



Projet cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional (FEDER)

Project cofinanced by the European Regional Development Fund (ERDF)



## IL CATALOGO DELLE BUONE PRATICHE

### SINTESI

A cura della Regione Liguria



# CENTRO TECNOLOGICO FORESTALE DELLA CATALOGNA

**Titolo:** REGOLAMENTAZIONE MICOLOGICA COME PAGAMENTO DI SERVIZI AMBIENTALI

## **Obiettivi principali:**

Gestione forestale con incoraggiamento a incentivi e, come conseguenza, garanzia di conservazione dei funghi.

## **Breve descrizione:**

Le foreste sono una fonte di risorse rinnovabili tangibili e di servizi non tangibili. In Catalogna, la struttura forestale è il risultato di una forte influenza antropica, del suo abbandono e della conseguente mancanza di gestione.

Il 63% della superficie catalana è coperta dalle foreste, il 77% di tale superficie è di proprietà privata. Questo significa che la responsabilità ultima della gestione forestale ricade sugli agenti forestali privati. Tuttavia, la gestione forestale dovrebbe garantire le varie funzioni sociali e ambientali che la foresta fornisce. La società utilizza sempre di più i servizi della foresta e, allo stesso tempo, aumenta la consapevolezza della ricchezza che le funzioni forestali generano, così come le richieste relative a tale ricchezza.

In particolare, l'importanza dei prodotti forestali non legnosi è aumentata nelle aree mediterranee. In questo contesto, chi gestisce le risorse naturali può avere bisogno di nuovi incentivi che stimolano la gestione forestale e, quindi garantiscono la conservazione dei funghi. Gli strumenti economici emergono come opzione interessante che contribuisce alla diversificazione di una tale gestione.

In Catalogna, sono stati sviluppati due casi pilota di pagamento per la raccolta funghi. L'idea comune è che i cercatori paghino, tramite licenza, per l'attività che conducono e che il denaro serva al proprietario forestale per condurre alcune pratiche forestali volte alla manutenzione o al miglioramento della risorsa rappresentata dai funghi. Il pagamento nelle foreste pubbliche è una quota singola per il diritto di raccolta dei funghi durante la stagione autunnale, mentre nelle foreste private il pagamento assegna il diritto per la raccolta giornaliera.

Il caso pilota in una foresta pubblica ha utilizzato un questionario su Internet per controllare l'accettazione dei partecipanti, ovvero coloro che avevano pagato la quota per la raccolta dei funghi. I risultati hanno mostrato che il sistema di autorizzazioni a pagamento è piuttosto accettato.

Per definire il pagamento, sono stati consultati degli esperti e si è fatto riferimento a schemi simili in aree limitrofe, nonché allo studio di valutazione di Martínez de Aragón et al (2010). Secondo tale studio, il valore minimo dell'attività ricreativa era circa 30 euro per persona al giorno negli anni 2001-2003. Con questo riferimento in mente, si riconosce che introdurre un prezzo ridurrà il surplus del consumatore, vale a dire i benefici di cui il cercatore gode grazie all'attività di raccolta. Esperti suggeriscono di utilizzare, per le aree forestali pubbliche, un trattamento differente per gli abitanti locali in termini di ammontare della quota, con l'obiettivo di aumentare il livello di accettazione del pagamento. Nelle aree private, i criteri del proprietario forestale, congiuntamente all'accordo di altre entità, definiscono la quota da pagare per la raccolta.



# CENTRO DELLA PROPRIETÀ FORESTALE DELLA CATALOGNA

**Titolo:** APPLICAZIONE DI UN SISTEMA DI PAGAMENTO PER I SERVIZI AMBIENTALI IN RELAZIONE ALLE FORESTE E ALL'ACQUA IN CATALOGNA

## **Principali obiettivi:**

- Sviluppare un'azione pilota sulla creazione dei meccanismi PES, dei servizi di fornitura correlati e del regolamento idrico (qualità e quantità) che viene fornito dalla gestione forestale

## **Breve descrizione:**

Il contributo delle foreste al ciclo idrologico è un servizio ambientale con un grande potenziale all'interno del settore forestale. In questo senso, il centro di proprietà forestale (PFC) della Catalogna ha sviluppato un'azione pilota basata sulla creazione di meccanismi per il pagamento dei servizi di ecosistema (PES) per quanto riguarda la relazione tra acqua e foreste, in modo specifico per quello che riguarda il servizio di regolamentazione idrica che viene fornito dalla gestione forestale.

A questo fine, è stato studiato l'uso efficiente dell'acqua da parte dei pini di Aleppo e degli alberi di quercia per l'applicazione di vari tipi di gestione forestale, confrontati ad una situazione di "ipotesi zero" ovvero a uno scenario con nessun modello di gestione forestale applicata.

Lo studio è stato eseguito utilizzando il simulatore GOTILWA + (CREAF, 2009) e i risultati indicano che tutti i modelli forestali sottoposti a prova implicano un miglioramento dell'efficienza dell'acqua, grazie alla vegetazione, in confronto a una situazione di non-gestione. Abbiamo anche studiato i possibili meccanismi di attuazione di un PES (attori, quadro legale, fonti di finanziamento, ecc.) relativamente alla relazione tra foreste e acqua in Catalogna.

Grazie agli studi condotti con il progetto SylvaMED, abbiamo realizzato una significativa diffusione delle informazioni sui sistemi PES.



# CENTRO DI PROPRIETÀ FORESTALE REGIONALE DELLA REGIONE PACA

**Titolo:** COME OTTENERE IL PAGAMENTO PER I SERVIZI AMBIENTALI (PES) IN RELAZIONE AI SERVIZI FORNITI DALLE FORESTE AL CICLO IDRICO

## Obiettivi principali:

- Elaborare un metodo per valutare la vulnerabilità dello spartiacque forestale all'erosione idrica e alla torbidità
- Proteggere le aree paludose all'interno delle foreste private
- Proteggere i bacini idrici

## Breve descrizione:

1. Vulnerabilità all'erosione (Siagne, Var e Alpes-Maritimes). L'obiettivo era di elaborare un metodo per valutare la vulnerabilità dello spartiacque forestale all'erosione idrica e alla torbidità. L'impatto positivo della foresta è stato illustrato agli attori coinvolti grazie a un piano di gestione dei fiumi. Il metodo utilizza un modello (GIS), che restituisce il livello di vulnerabilità globale dello spartiacque forestale all'erosione, secondo il tipo di soprassuolo forestale. Il calcolo della perdita forestale, tramite simulazione di un incendio, una malattia, siccità oppure eccesso di sfruttamento, mostra concretamente l'alta vulnerabilità all'erosione e l'apparizione di torbidità nelle aree coinvolte.
2. Aree paludose (Verdon). All'interno delle foreste private ci sono molte aree paludose, abbiamo così lavorato in collaborazione con il Parco regionale naturale di Verdon, responsabile per la loro protezione. I proprietari delle foreste private sono stati convocati per conoscere meglio le pratiche utilizzate e per informarli dell'importanza di conservare questi spazi, che ricoprono un ruolo essenziale per la riserva d'acqua e presentano un altissimo livello di biodiversità. Questa azione sarà promossa all'agenzia regionale per l'acqua, un ente pubblico, che riceve le imposte pagate dai consumatori dell'acqua e che utilizza parte di questo denaro per la manutenzione e la buona gestione delle aree paludose.
3. Qualità dell'acqua (città di Gap). Per la città di Gap, abbiamo elaborato un piano di gestione forestale per le aree di protezione, immediate e interne, di sei bacini idrici, che coinvolgono 21 proprietari forestali su 12 ha. Abbiamo incontrato questi proprietari per comprendere meglio l'utilizzo di tali risorse e per comprendere i loro obiettivi. Il Comune è pronto a prendersi carico della gestione forestale rispettando gli usi dei proprietari e presupponendo, finanziariamente, l'aiuto per la gestione e possibili costi aggiuntivi.

Abbiamo trovato un tipo di "sistema di pagamento" per i servizi ambientali che, sorprendentemente, non sono stati riconosciuti come tali. Il beneficiario paga parte del costo della prevenzione contro gli incendi per la foresta situata attorno al lago, che fornisce acqua potabile.

Abbiamo realizzato differenti studi per mostrare il ruolo delle foreste al fine di essere in grado di ottenere un qualche tipo di "compensazione": 1) nelle aree paludose, l'obiettivo è aiutare i proprietari forestali a realizzare una buona gestione; 2) per quanto concerne la lotta all'erosione e la torbidità, l'obiettivo è realizzare misure per il diradamento e l'utilizzo dei soprassuoli forestali, in modo tale da creare una situazione positiva per i proprietari forestali e gli attori locali.

Queste misure devono essere studiate caso per caso.

Il sindacato responsabile della fornitura di acqua potabile per le città del Golfo di Saint Tropez ha pagato 50.000€ (6,25€/ha/anno) per un primo contratto di quattro anni, seguito da un altro contratto di 72.400€ (9€/ha/anno). Queste somme sono utilizzate per finanziare i lavori di manutenzione per la prevenzione degli incendi boschivi, nelle foreste situate lungo i pendii. La somma si inserisce in quella parte di autofinanziamento che le città circostanti dovrebbero fornire.

## CENTRO DI PROPRIETÀ FORESTALE REGIONALE DEL LANGUEDOC - ROUSSILLON

**Titolo:** PAGAMENTO PER I SERVIZI AMBIENTALI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE PUBBLICHE NELLE FORESTE PRIVATE

### Principali obiettivi:

- Trovare le condizioni finanziarie e tecniche affinché la funzione sociale della foresta sia accettata dai proprietari privati e integrata nella loro gestione forestale
- Rendere consapevoli potenziali attori, ad esempio le autorità locali, chi si occupa di turismo e di attività ricreative, gli utenti dello spazio naturale... dell'urgente necessità del loro coinvolgimento nel PES
- Sostenere e stimolare una gestione sostenibile delle foreste private del Mediterraneo , con un sentimento di gratitudine per la loro funzione e i servizi.

### Breve descrizione:

In alcune aree forestali, aree turistiche, alla periferia delle città, la frequentazione del pubblico può essere notevole: vengono svolti diversi tipi di attività che possono portare al degrado, confliggere con le azioni di gestione, e minacciare la sopravvivenza dell'habitat naturale. Il controllo di questo tipo di frequentazione è una condizione essenziale per la protezione e la gestione delle foreste mediterranee: il sito pilota nel parco naturale di Narbonnaise è stato scelto perché è una zona molto turistica. È essenziale aiutare i proprietari delle foreste private in a svolgere una funzione sociale per l'equilibrio e la salute della popolazione: sono state presentate alcune proposte di studio ai proprietari forestali del parco naturale di Narbonnaise, per far fronte al degrado e a una frequentazione priva di regole e per avvicinarsi all'apertura delle foreste in modo positivo.

Si deve lanciare il principio del dialogo e della partnership tra gli organizzatori delle attività, le autorità locali responsabili dei bisogni collegati al tempo libero, e i proprietari forestali: i passaggi adottati sui tre siti pilota (Parco naturale di Narbonnaise –Aude-, montagna Canigou (Pirenei orientali) e Lamalou les Bains - Hérault) sono stati utilizzati per trovare possibili convergenze tra gli obiettivi e gli strumenti per realizzarli. Per le persone, "la natura appartiene a tutti" e il bisogno di natura non ha frontiere. I cittadini non conoscono la natura molto bene, e molti di loro non comprendono le conseguenze del degrado sulla sopravvivenza della fauna e della flora. Gli sforzi di informazione per il pubblico devono essere portati avanti, in modo particolare per quanto riguarda la conoscenza della gestione delle foreste private, le regole di buon comportamento in un habitat naturale e il contributo di ognuno per la salvaguardia dello stesso: quindi, come scegliere le procedure per un buon controllo, in modo tale che i messaggi positivi vengano compresi? È stata proposta una "multi pass card" sul sito pilota di Lamalou les Bains.

Desideriamo che l'utilizzo della metodologia sia pienamente integrato nella più ampia attenzione dedicata allo sviluppo sostenibile delle foreste: la creazione di un PES può aiutare l'economia della gestione per le foreste a bassa produzione e può contribuire alla prevenzione degli incendi (come nel sito pilota del parco naturale di Narbonnaise). La foresta può anche essere un elemento di sviluppo economico, con un alto contributo della proprietà forestale per le attività turistiche locali (come nel sito pilota della montagna Canigou).

Abbiamo lavorato su tre tipi di PES :

- 1/ un pagamento completo per la funzione sociale, con attenzione collettiva, fornita dalla foresta privata
- 2/ aiuto per lo sviluppo durevole di strutture ricreative nella foresta privata
- 3/ la creazione di una " multi-pass card", vale a dire una sorta di diritto di utilizzo delle foreste private



Il lavoro nei siti pilota mostra che il numero di PES di tipo 1 (pagati dalle autorità locali), è quello più accettato, fintanto che gli obiettivi rappresentano un interesse collettivo e si tende verso le aspettative di attività ricreative nella foresta.

Nel sito pilota di Lamalou les Bains, l'idea di una Carte viene accettata con più difficoltà, non è infatti molto popolare. Probabilmente verrà suggerito un PES di tipo 1.

I sistemi PES di tipo 2 sono comunque ben accettati, perché creano attività economiche in parallelo: sono più complicati da realizzare, e all'interno del progetto Sylvamed sono stati appena accennati.

Scegliamo di fornire una stima che contiene tutte le spese di organizzazione, funzionamento, sorveglianza ... necessarie per le strutture sostenibili di apertura delle foreste, ma anche per un follow-up continuo.

## DIPARTIMENTO AMBIENTE DELLA REGIONE LIGURIA

**Titolo:** GESTIONE FORESTALE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

### **Obiettivi principali:**

- Riduzione del rischio geomorfologico e idrico
- Aumento del valore del bosco (trovare benefici per i proprietari forestali), creare una filiera del legno breve con usi locali (piccoli impianti di energia da biomassa, prodotti legnosi, ecc)
- Spiegare ai cittadini e agli attori coinvolti, i benefici, gli usi sociali e servizi ambientali delle foreste nelle aree critiche dal punto di vista idrogeologico

### **Breve descrizione:**

Un'azione pilota è stata pianificata sul territorio, in una specifica area di studio.

L'area di studio è situata nella ValPolcevera, proprio alle spalle della città di Genova, e comprende tre comuni: Ceranesi, Mignanego e Campomorone. La zona è stata scelta in quanto collocata vicino all'area urbana di Genova, la copertura forestale è molto estesa, e ci sono molte situazioni problematiche diffuse, come i rischi idrogeologici e gli smottamenti di terreno, ma anche molti elementi antropici esposti a questi rischi.

In quest'area sono state realizzate le seguenti azioni:

- Studi e indagini: studi silvicoli e geologici su particolari porzioni di territorio, oggi abbandonate, con la presenza di un notevole rischio idrogeologico. Indagini e ispezioni delle proprietà, in riferimento alle aree studiate, mostrano più di 120 gruppi di proprietari, con una media inferiore ai 100 m<sup>2</sup> di superficie. È stato coinvolto un ampio numero di proprietari.
- Attività di governance: 6 incontri con gli amministratori pubblici e i tecnici della Regione Liguria e i comuni coinvolti; cinque incontri con i proprietari privati, i comuni, le aziende forestali e gli operatori, per lavorare insieme e creare una filiera del legno economicamente sostenibile. È stata creata, grazie al progetto SylvaMED, un'associazione per la creazione di un consorzio locale che coinvolga i proprietari e le imprese (Associazione "Pro Consorzio Forestale del Genovesato")
- Analisi dei costi e benefici della catena di fornitura locale del legno, nonché uno studio su un possibile PES relativo all'uso del legno in aree caratterizzate da situazioni di rischio idrogeologico. In particolare, sono stati calcolati i costi e benefici di questa catena di fornitura locale relativa al legname.

Per lo sviluppo di uno schema PES, è necessario pianificare alcune attività per sviluppare la catena di fornitura del legno e dei prodotti non legnosi:

- Aumentare la richiesta di legno locale, attraverso la pianificazione di piccoli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici dei comuni
- Stimare i possibili risparmi dei comuni, che si potrebbero avere su base annuale, dopo aver cambiato gli impianti tradizionali di riscaldamento (ad esempio nelle scuole)

Una parte di questi risparmi potrebbe essere investita dai comuni, come PES - Payment for Environmental Services. Per 1 ha di foresta nell'area pilota, si stima che i risparmi ottenuti utilizzando solo legno locale per energia da biomassa (invece degli attuali impianti a carburante), sono circa 20'000 euro per il riscaldamento di due edifici pubblici.

Questo PES potrebbe essere dato al consorzio dei proprietari e delle imprese per ulteriori attività e per la manutenzione del territorio. Questo è il primo "PES" che potrebbe essere sviluppato nell'area, per realizzare l'economia locale della foresta, ma, in futuro, il consorzio potrebbe sviluppare altri PES, ad





esempio una card per la raccolta dei funghi, oppure per le attività ricreative in aree verdi dotate di strutture per le attività all'aria aperta, ecc.

Il problema da risolvere è trasmettere l'idea del pagamento per utilizzi sociali di una risorsa naturale: i pagamenti risultano più accettabili quando le persone ne vedono i benefici e il valore anche per sé (in termini di denaro risparmiato, ad esempio, oppure in termini di investimenti sul territorio).

**Titolo:** LA RACCOLTA DEI FUNGHI IN LIGURIA: UNA BUONA PRATICA IN VALLE STURA ED ORBA

**Obiettivi principali:**

- Aumentare la consapevolezza dei cittadini, degli abitanti e dei turisti sul valore della foresta
- Aumentare il numero di utenti dei funghi locali e il numero di card acquistate
- Sviluppare un'economia locale basata sul turismo e sui prodotti non legnosi

**Breve descrizione:**

In un'area della Liguria (la Valle Stura ed Orba, a circa 20 km da Genova), un consorzio di proprietari privati e pubblici e di imprese ha sviluppato un regolamento per la raccolta dei funghi, che prevede uno schema PES, tramite card di raccolta. Il consorzio sviluppa anche strumenti innovativi collegati alla card: l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione per un pagamento facile nell'area e per dare maggiori informazioni sul territorio (pannelli con codici QR lungo i sentieri e sui confini della foresta).

Questi strumenti di comunicazione possono essere considerati come una nuova connessione tra i proprietari forestali e i cittadini.

La presenza del consorzio locale è la condizione della sostenibilità del PES e, forse, in Liguria anche per l'applicazione di altri tipi di PES. In altre aree limitrofe, simili PES per la raccolta di funghi sono stati sviluppati dai comuni, ma in quest'area la percentuale di proprietari privati è molto alta e, per questo motivo, è necessario avere un'associazione che unisca proprietari pubblici e privati per gestire le foreste e, soprattutto, le vie di accesso a queste.

Dovrebbe essere applicato il pagamento di una card per la raccolta dei funghi e i fondi derivanti dovranno essere utilizzati per compensare i costi di manutenzione delle strade forestali locali.

Le regole di un PES sono:

1. Nessun pagamento per gli abitanti locali, anche se non sono proprietari terrieri
2. Nessun pagamento per i proprietari terrieri
3. Pagamento di una card giornaliera dal costo di 8 euro
4. Pagamento di una card annuale dal costo di 30 euro

Il consorzio ha dovuto affrontare qualche difficoltà in relazione all'accettazione del PES:

- in alcuni comuni vicino alle aree del consorzio, anche gli abitanti pagano una card per la raccolta (anche se per il costo simbolico di cinque euro all'anno); la card del consorzio ha quindi generato qualche insoddisfazione e lamentela nei comuni limitrofi.

- il PES è stato considerato come una pre-condizione per il turismo nell'area, quindi, secondo gli abitanti, non è conveniente far pagare i raccoglitori di funghi

- è difficile distinguere con precisione i confini dei proprietari associati dai confini esterni, perché le mappe delle proprietà non sono ben definite

Il calcolo dei proventi di questo PES è complicato perché dipende da due elementi: la volontà di acquisto dei cercatori di funghi e il problema del controllo, nonché le condizioni atmosferiche che possono essere favorevoli alla crescita dei funghi oppure no.





Ad esempio, durante la primavera del 2011, alcuni cercatori hanno comprato le card. Dopo alcuni mesi, la raccolta si era rivelata non proprio buona. Così il consorzio decise di rimborsare le card, mantenendo le stesse anche per il 2012.

Così, annualmente, le entrate del consorzio possono cambiare da qualche migliaio di euro a più di 100'000 euro.

## SERVIZIO FORESTALE DELLA SLOVENIA

**Titolo:** APPLICAZIONE DEL PES PER LA PROMOZIONE DEGLI USI SOCIALI DELLE FORESTE PRIVATE URBANE VICINO ALLA CITTÀ DI CELJE, SLOVENIA

### Principali obiettivi:

- Esaminare la volontà dei proprietari forestali privati di permettere la preparazione di infrastrutture ricreative sulla loro proprietà, in cambio di una somma di compensazione pagata dal Comune
- Supporto all'uso sociale e ricreativo della foresta e promozione dell'uso multiplo delle foreste all'interno dei contesti privati
- Promozione dei servizi forestali e supporto per la partecipazione dei vari attori interessati
- Supporto dello sviluppo rurale, grazie all'esame delle possibilità di proventi economici aggiuntivi per i proprietari forestali privati per la fornitura di servizi di ecosistema nelle loro aree forestali
- Informare i decisori delle politiche forestali dell'idea del PES e stimolarli aumentando la consapevolezza dell'importanza, ad ampio raggio, delle foreste

### Breve descrizione:

I recenti sviluppi si sono avviati all'inizio degli anni 90. L'indagine sullo stato attuale delle foreste urbane di Celje (Hostnik, 1993) e lo studio sullo sviluppo delle funzioni forestali sociali nelle foreste urbane, insieme agli emergenti conflitti tra interessi pubblici e privati, hanno enfatizzato la necessità di una gestione forestale a lungo termine. Il consiglio municipale ha accettato l'iniziativa dell'unità di servizio forestale locale e assegnato la preparazione del piano strategico per le foreste urbane di Celje. Il piano è stato elaborato dal servizio forestale e confermato dal consiglio municipale, dopo discussione con gli attori interessati. Il piano di strategia forestale urbana del 1996 sottolineava le seguenti linee guida e priorità dello sviluppo forestale urbano:

- Protezione delle foreste urbane da parte delle leggi locali,
- Miglioramento della struttura di proprietà con riscatto delle foreste private,
- Gestione forestale adattata,
- Sviluppo di potenziale educativo e ricreativo,
- Pubbliche relazioni costanti e intense, e
- Garanzia di risorse finanziarie stabili per la gestione.

Nel periodo successivo, lo sviluppo urbano e le richieste rivolte alla foresta aumentarono, e un'ampia area attorno alla città divenne meta della popolazione urbana. A causa della proprietà privata in quest'area, divennero evidenti i conflitti tra i vari utenti della foresta. Per questo motivo, il servizio forestale decise di valutare le opzioni per dirigere l'utilizzo ricreativo in aree designate, in modo tale da proteggere il resto della foresta da un utilizzo inappropriato e dall'emergere di conflitti.

Due aree pilota sono state selezionate nella foresta urbana di Celje: l'area Lokrovec (210 ha) e l'area Lahovna (155 ha). Queste due aree sono caratterizzate da una proprietà forestale privata altamente frammentata, con un'area di proprietà forestale media pari a 1,72 ha.

Gli argomenti e le linee guida fondamentali del questionario sottoposto ai proprietari forestali sono stati selezionati, così come i luoghi potenziali in cui realizzare i sentieri per camminare oppure piste ciclabili. I risultati saranno confrontati con le possibilità e la volontà dei comuni locali di pagare per l'utilizzo ricreativo, tramite compensazione finanziaria dei proprietari forestali coinvolti.



I fondi forniti dai Comuni sono utilizzati per pagare le misure di selvicoltura (preparazione dell'infrastruttura) e per compensare la limitata produzione di legname ai proprietari forestali. Ogni proprietario forestale riceve una certa somma in compensazione per avere permesso la preparazione di infrastrutture ricreative aggiuntive nella sua foresta.

Il Comune favorisce e supporta le attività che promuovono i servizi di ecosistema forestale desiderati dagli abitanti locali. Pertanto, il pagamento fornito dal Comune è considerato accettabile per i servizi ricevuti. Il metodo di valutazione contingente (volontà di accettazione) è stato utilizzato per valutare l'ammontare del pagamento.



## ISTITUTO MEDITERRANEO AGRONOMO DI CRETA

**Titolo:** REALIZZAZIONE DI UNO SCHEMA PES BASATO SULL'ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ SPORTIVE PER IL PUBBLICO NELLE FORESTE DEL MEDITERRANEO

**Principali obiettivi:**

- Promozione degli usi sociali e ricreativi della foresta
- Attrarre più visitatori disposti a pagare per la protezione della foresta
- Informare la popolazione locale dell'idea del PES e stimolarla ad accrescere la consapevolezza sull'importanza della foresta.

**Breve descrizione :**

L'azione pilota della foresta di Anopoli/Agios Ioannis a Creta, in Grecia, si concentra sui servizi ricreativi che la foresta può fornire agli utenti finali. Nonostante la sua lontananza dal centro urbano della città di Chania, un vasto numero di visitatori nazionali e internazionali si recano nell'area, in modo particolare durante l'estate. Negli ultimi anni, l'aumentata popolazione dell'insetto *Marchallina hellenica*, combinata a un aumento delle temperature medie in estate, nonché precipitazioni sporadiche, ma più intense, durante l'inverno, ha generato una situazione di pressione sulle specie forestali. Il risultato è stato una percentuale maggiore di alberi morti negli ultimi anni, situazione che minaccia l'intero ecosistema. La foresta è sotto la giurisdizione dello Stato, ma i tagli di bilancio e i fondi limitati non permettono l'attuazione delle azioni protettive della foresta, necessarie per mitigare il problema. L'obiettivo dell'azione pilota è stato di organizzare due gare ciclistiche sequenziali di discesa e una gara di tiro con l'arco, in cui una parte della quota di partecipazione è stata pagata dagli atleti, e utilizzata per finanziare azioni protettive della foresta: così l'utente finale del servizio forestale (il pubblico che ha partecipato agli eventi sportivi) paga per il servizio, e questo è considerato accettabile per il servizio ricevuto.

Ogni partecipante all'attività ricreativa o sportiva, infatti, paga una quota di partecipazione definita. La maggioranza delle quote serve a coprire le spese organizzative, il restante viene indirizzato per il pagamento di azioni necessarie alla protezione della foresta, che assicureranno la fornitura sostenibile di servizi sociali e ricreativi in futuro.



**Autori:****CTFC:**

Juan Martinez di Aragon (ingegnere forestale), Sandra Torrebadella (geografo), Elena Gorritz (economista)

**CENTRO PROPRIETÀ FORESTALE DELLA CATALOGNA:**

Teresa Cervera (ingegnere forestale), Noemi Palero (ingegnere forestale)

**SERVIZIO FORESTALE DELLA SLOVENIA:**

Robert Hostnik (ingegnere forestale), Tina Simoncic (ingegnere forestale), Dragan Matijasic (ingegnere forestale)

**PROPRIETÀ FORESTALE REGIONALE DELLA REGIONE PACA:**

Louis-Michel Duhon (ingegnere forestale)

**CIHEAM - ISTITUTO MEDITERRANEO AGRONOMICO DI CRETA:**

Chariton Kalaitzidis (ingegnere agricolo)

**DIPARTIMENTO AMBIENTE REGIONE LIGURIA:**

Laura Muraglia (scienziato ambientale), Umberto Bruschini (ingegnere forestale), Paolo Derchi (ingegnere forestale), Andrea Vigo (geologo)

**CENTRO REGIONALE PER LA SELVICOLTURA PRIVATA DEL LANGUEDOC- ROSSILLON:**

Pauline Marty(ingegnere forestale), Michèle Lagacherie (ingegnere forestale)

